



Tutto Rally PIÙ

Giugno 2012

GRUPPO R

Bergo da top ten

Franco Laganà con Maurizio Messina davanti, Simone Peruccio e Sergio Cerutti dietro, con 18"8 di ritardo. Questo il quadro della classe **R4** che ha visto la Lancer del barese sempre davanti a quella del piemontese. In **R3C** prestazione da applausi per il biellese Omar Bergo affiancato da Alberto Brusati che ha chiuso ottavo assoluto e primo di classe con 2'03" di vantaggio su Scavone-Macori. Fino a quando sono rimasti in gara il terzo posto era dei piemontesi Balbo-Araspi: dopo il loro ritiro sulla PS7 la posizione è passata ai conterranei Maurino-Perino. Quarti Cretier-Amione. Tutto gli equipaggi erano in gara sulle Clio R3C. In **R3T** ha visto il traguardo solo la Citroën DS3 dei friulani Federico Tagliapietra ed Andrea Budoia, noni assoluti, dato che la Abarth 500 di Scotto-Molinelli si è fermata già dopo la PS2. Se non ci avesse

DA BIELLA CON ONORE

Bella prova di Bergo-Brusati, sopra, che hanno vinto la R3C. In R3T sono arrivati solo Tagliapietra-Budoia. In basso Cheney-D'Herin, i migliori in R2B.



GRUPPO A E SUPER Gattelli a tutto gas

Gianni Gattelli maramaldeggiava, conquistando anche la

vittoria di classe **A6** e risultando imbattibile per quattro volte, superato in due occasioni solo dalla S1600 di Campani, poi bloccato da un incidente.

Nella classe, Gattelli regolava facilmente Stizzoli, Citroën C2. Nella categoria

"aggregata", secondo era Cristian Secondin, primo di classe **S1600** con la sua Clio.



S1600 Secondin-Pozzo.

Mi manda Andreucci

Pietro Clocchiatti ha vent'anni ed una grande passione per i rally. Ha iniziato imparando dal campione garfagnino ed ora corre nel Trofeo Twingo.

Ha quasi vent'anni, li compirà il prossimo 10 giugno, ma la sua è una passione antica. Parliamo di Pietro Clocchiatti da Tavagnacco (UD) che studia Economia aziendale a Udine, dà una mano nell'azienda di famiglia ed insegue un sogno chiamato rally. «Ho iniziato a correre l'anno scorso - spiega - esordendo alla Verzegnis-Sella Chianzutan, partecipando poi ai rally Prealpi Trevigiane, Majano, Quercia e Dolomiti con una Clio RS-Emmegi Sport. Non è stato un anno di grandissime soddisfazioni: per inesperienza ho concluso solo due gare anche se buone prestazioni ce ne sono state, perchè ad esempio a Majano quando sono uscito ero 21esimo assoluto. Purtroppo (e come è giusto che sia) è fondamentale portare a termine le gare. Quest'anno ho gareggiato al Rally dei Laghi perchè partecipo al Trofeo Gordini zona B con una Twingo-Gima classificandomi 38esimo assoluto, quinto di trofeo e secondo di under 28. L'obiettivo è vincere la classifica Junior: non avendo la Twingo con l'evoluzione non posso neanche pensare di giocarmi l'assoluta».

Cosa fai nei momenti liberi?

«Quando non studio e non corro mi alleno, sia dal punto di vista fisico sia della guida con Fabrizio Martinis per cercare di essere preparato; nei momenti di puro relax invece, che in questo periodo non sono molti, sono il classico ragazzo di 20 anni che cerca di godersi la vita al meglio, stando in compagnia della mia ragazza, degli amici, della famiglia. Il mio hobby sono i rally, che è anche il sogno



IN CRESCITA

Pietro Clocchiatti nell'abitacolo della sua Twingo e, sotto, in gara al Rally dei Laghi di Varese.

di una vita, quindi li vivo intensamente perchè so che è un'occasione da non sciupare».

Quando è nata la tua passione?

«All'età di 3 anni, quando mio padre, appassionato di rally, mi ha accompagnato per la prima volta sulla prova di Porzus, e da lì non ho più smesso di seguire le gare. Addirittura i miei sostengono che abbia imparato a leggere su TuttoRally perchè volevo sincerarmi delle date delle gare che si svolgevano qua in zona, per paura che non mi ci portassero! Però ho iniziato a guidare nel momento in cui ho preso la patente... Ho giocato a calcio per 15 anni e sono stato ballerino di danza classica, ho giocato a tennis 5 anni... ho sempre avuto lo sport nel sangue».

Chi è stato il tuo maestro?

«Proprio quando ho preso la patente ho incontrato Paolo Andreucci grazie ad Anna Andreucci, che conoscevo ormai da anni, che mi ha dato lezioni di guida nei primi mesi di patente, prima che esordissi. Ho ricevuto un grande aiuto l'anno scorso dal presidente della mia ex scuderia Alberto Turolo nel

momento in cui le cose non stavano andando nel verso giusto. Ora sono seguito da Fabrizio Martinis: diciamo che mi sta facendo fare le ossa! Sono passato alla MRC Sport e grazie a loro ho conosciuto i tecnici della Gima: è stato un sogno per me iniziare a correre con uno dei team più titolati d'Italia!».

Inutile chiedere a chi ti ispiri...

«La mia fonte di ispirazione resta Paolo, perchè è il campione che ho sempre tifato essendo amico di Anna da tanti anni. E perchè vedo che mette l'anima per questo sport».

Obiettivi?

«Oltre a quello stagionale sarebbe splendido riuscire a fare lo stesso cammino di Albertini visto che lui è diventato uno dei piloti più forti d'Italia correndo con la Clio della Gima. Il sogno nel cassetto si è già esaurito: da bambino volevo diventare pilota di rally, quindi ora non posso chiedere di più, per me è un'emozione unica fare parte di questo mondo, poter salire in macchina e vivere l'adrenalina che ti regala questo sport. Io ci sto mettendo tutto l'impegno per diventare un pilota rinomato, e se così non sarà pazienza, sono già contento di esserci. Oltre alle persone già citate ho un bellissimo rapporto con Monica Tratter, Marco Marchiol, Antonello Matiz, Andrea Prizzon ed Alberto Goz ma non voglio usare il termine migliori amici per non scontentare nessuno! Un grazie va al gruppo di persone che mi sta attorno, da Fabrizio alle splendide persone che ci sono in Gima ma soprattutto alla mia famiglia, che ha compreso l'amore che ho per il rally e fa di tutto per continuare a farmi vivere questo sogno. Infine voglio augurare una pronta guarigione al mio primo "naviga", Giulio Calligaro, che è stato vittima di un incidente stradale».

